

## Le grandi domande

### (parte 1 di 3): Chi ci ha creato?



Ad un certo punto della nostra vita, ognuno pone le grandi domande: "Chi ci ha creato", e "Perché siamo qui?"

Allora, *chi ci ha creato?* La maggior parte di noi sono stati educati nel credere nella scienza e non nella religione, e di credere nel Big Bang e l'evoluzione in più di quanto credere in Dio. Ma cosa ha più senso? E, vi è alcuna ragione per cui le teorie della scienza e creazionismo non possono coesistere?

Il Big Bang potrebbe spiegare l'origine dell'universo, ma non spiega l'origine della nube di polvere primordiale. Questa nube di polvere (che, secondo la teoria, si è accumulata, poi addensata e poi esplosa) doveva venire da qualche parte. Dopo tutto, conteneva abbastanza materia per formare non solo la nostra galassia, ma gli altri miliardi di galassie dell'universo conosciuto. Allora, da dove è venuta? Chi, o che cosa, ha creato la nube di polvere primordiale?

Allo stesso modo, l'evoluzione può spiegare i reperti fossili, ma non basta per spiegare la quintessenza della vita-anima- umana. Tutti noi ne abbiamo una. Sentiamo la sua presenza, si parla della sua esistenza e, a volte preghiamo per la sua salvezza. Ma solo i religiosi possono spiegare da dove proviene. La teoria della selezione naturale può spiegare molti degli aspetti materiali degli esseri viventi, ma non riesce a spiegare l'anima umana.

Inoltre, chiunque studi la complessità della vita e l'universo non può fare a meno di testimoniare la scrittura del Creatore.[\[1\]](#) Se le persone riconoscono questi segni o no è un altro discorso. Il punto è che se vediamo un dipinto, sappiamo che

c'è un pittore. Se vediamo una scultura, sappiamo che c'è uno scultore, un vaso, un vasaio. Quindi quando osserviamo la creazione, non dovremmo sapere che c'è un Creatore?

Il concetto che l'universo è esploso e si è poi sviluppato in perfezione equilibrata attraverso eventi casuali e la selezione naturale non è molto diversa dalla proposta che, facendo cadere delle bombe in una discarica, prima o poi, una delle bombe soffierà tutto insieme in una perfetta Mercedes.

Se c'è una cosa che sappiamo con certezza, è che senza un controllo tutti i sistemi degenererebbero in caos. Le teorie del Big Bang e l'evoluzione propongono l'esatto opposto, tuttavia, che il caos diventerà perfezione. Non sarebbe più ragionevole concludere che il Big Bang e l'evoluzione sono stati eventi controllati? Controllati dal Creatore?

I beduini d'Arabia raccontano la storia di un nomade che trovò un palazzo raffinato in un'oasi nel bel mezzo di un deserto altrimenti sterile. Quando lui chiese come fu costruito, il proprietario gli disse che fu formato dalle forze della natura. Il vento formò le rocce e li soffiò al bordo di questa oasi, e poi li scagliò insieme fino a raggiungere la forma del palazzo. Poi soffiò sabbia e pioggia nelle fessure per cementare il tutto insieme. Dopo di ciò, soffiò fili di lana di pecora facendone tappeti e arazzi, legno randagio in mobili, porte, davanzali e finiture, e li posizionò nel palazzo al posto adatto. Fulmini colpirono la sabbia fusa in lastre di vetro e le fecero saltare nel frame della finestra, e fusero sabbia nera in acciaio rendendola una recinzione e un cancello con un perfetto allineamento e simmetria. Il processo durò miliardi di anni e successe solo in questo luogo della terra solo attraverso coincidenza.

Quando abbiamo finito di rotolare i nostri occhi, si arriva al punto. Ovviamente, il palazzo fu progettato, e non fu costruito per caso. Per quanto (o più precisamente, a chi), allora, dovremmo attribuire l'origine degli elementi di infinitamente più grande complessità, come il nostro universo e noi stessi?

Un altro argomento per respingere il concetto di creazionismo si concentra su ciò che le persone percepiscono di essere le imperfezioni della creazione. Questi sono i "Come può esserci un Dio, se tale-e-tale accade?" Argomenti. Il tema in discussione potrebbe essere qualsiasi cosa, da un disastro naturale fino ai difetti di nascita, dal genocidio al cancro della nonna. Non è questo il punto. Il punto è, che Dio viene negato a causa alle ingiustizie della vita che percepiamo, presupponendo che un essere divino non avrebbe progettato la nostra vita per essere altro che perfetto, e avrebbe stabilito la giustizia sulla terra.

Hmm ... esiste altra scelta?

Si può altrettanto facilmente proporre che Dio non ha progettato la vita sulla Terra per esserci un paradiso, ma piuttosto una prova, la quale punizione o

ricompensa si otterrà nella prossima vita, dove Dio stabilisce la Sua giustizia finale. A sostegno di questo concetto si può ben chiedere chi ha sofferto di più ingiustizie nella vita mondana rispetto ai preferiti di Dio, vale a dire i profeti? E che cosa ci aspettiamo di occupare le più alte stazioni in paradiso, se non di chi sostiene la vera fede di fronte alle avversità mondane? Così la sofferenza in questa vita terrena non si traduce necessariamente in disgrazia di Dio, e una vita mondana felice non si traduce necessariamente in beatitudine nell'aldilà.

Mi auguro che, da questa linea di ragionamento, possiamo essere d'accordo sulla risposta alla prima "grande domanda." Chi ci ha fatto? Possiamo convenire che se siamo creazione, Dio è il Creatore?

Se non possiamo essere d'accordo su questo punto, probabilmente non ha più molto senso continuare. Tuttavia, per coloro che non sono d'accordo, passiamo alla "grande domanda" numero due: perché siamo qui? Cioè, in altre parole, qual'è lo scopo della vita?

#### **Nota:**

11 To this end, and leaving all of the author's religious inclinations aside, I heartily recommend reading *A Short History of Nearly Everything*, by Bill Bryson.

## **(parte 2 di 3): Lo scopo della vita**

La prima delle due grandi domande della vita è: "Chi ci ha creato?" Abbiamo affrontato la domanda nell'articolo precedente e (speranzosi) abbiamo stabilito "Dio" come risposta. Poichè siamo creazione, Dio è il Creatore.

Adesso, passiamo alla seconda "grande domanda", che è, "Perché siamo qui?"

Beh, perché siamo qui? Per accumulare fama e fortuna? Per fare musica e bambini? Per essere l'uomo o la donna più ricca nel cimitero, come ci viene scherzosamente detto: "Colui che muore con più giocattoli vince?"

No, ci deve essere di più di ciò nella vita, quindi cerchiamo di pensare a questo. Per cominciare, guardatevi intorno. A meno che non si vive in una grotta, si è circondati da cose che noi umani abbiamo fatto con le nostre mani. Ora, perché facciamo queste cose? La risposta, naturalmente, è che facciamo le cose per svolgere qualche funzione specifica per noi. In breve, facciamo le cose per servirci di esse. Così per estensione, perché Dio ci creò, se non per servire Lui?

Riconoscendo il nostro Creatore, e che Egli ha creato l'umanità per servire Lui, la domanda successiva è: "Come? Come possiamo servirLo? "Senza dubbio, la migliore risposta a questa domanda è da Colui che ci ha creati. Se Egli ci ha creati per servirLo, allora Egli si aspetta di comportarci in un modo particolare, se vogliamo raggiungere il nostro scopo. Ma come riusciamo a sapere che cosa è quel modo? Come possiamo sapere che cosa Dio si aspetta da noi?

Dunque, considera questo: Dio ci ha dato la luce, con la quale siamo in grado di trovare la nostra strada. Anche di notte, abbiamo la luna come luce e le stelle per la navigazione. Dio ha dato altri animali sistemi di orientamento più adatti per le loro condizioni ed esigenze. Gli uccelli migratori possono navigare, anche durante le giornate nuvolose, ciò è dovuto alla luce polarizzata che passa attraverso le nuvole. Le balene migrano "leggendo" i campi magnetici della terra. Il salmone ritorna dal mare aperto per deporre le uova al punto esatto della loro nascita tramite l'olfatto, questo è da immaginare. I pesci avvertono i movimenti distanti attraverso recettori di pressione al lato dei loro corpi. I pipistrelli e i ciechi delfini di fiume "vedono" attraverso il suono. Alcuni organismi marini (l'anguilla elettrica essendo un esempio di alta tensione) generano e "leggono" i campi magnetici, permettendo loro di "vedere" in acque fangose, o nel buio delle profondità marine. Gli insetti comunicano feromoni. Piante sole senso e crescere verso di essa (phototrophism); loro radici il senso di gravità e di crescere nella terra (geotrophism). In breve, Dio ha dotato ogni elemento della sua creazione con la guida. Possiamo credere seriamente che non ci avrebbe dato indicazioni su quell'aspetto più importante della nostra esistenza, cioè la nostra ragion d'essere, lo scopo della nostra vita? Che non ci avrebbe dato gli strumenti con cui raggiungere la salvezza?

E non sarebbe questa guida altro che... tramite rivelazione?

Pensate in questo modo: Ogni prodotto ha specifiche e regole. Per i prodotti più complessi, le cui specifiche e regole non sono intuitive, contiamo sui manuali d'uso. Questi manuali sono scritti da colui che conosce il prodotto in migliore modo, vale a dire il produttore. Un tipico manuale del proprietario inizia con avvertimenti circa l'uso improprio e le conseguenze pericolose, passa a una descrizione di come utilizzare il prodotto correttamente e ai benefici che si possono ottenere in tal modo, e fornisce le specifiche del prodotto e una guida alla risoluzione con cui possiamo correggere malfunzionamenti del prodotto.

Ora, come può essere ciò molto diverso dalla rivelazione?

La rivelazione ci dice cosa fare, cosa non fare e perché, ci dice ciò che Dio si aspetta da noi, e ci mostra come correggere i nostri difetti. La rivelazione è il manuale utente finale, fornito come guida a chi vorrà usarci – noi stessi.

Nel mondo che conosciamo, i prodotti che soddisfano o superano le specifiche sono considerati successi, mentre quelli che non lo sono ... hmm ... Pensiamo a questo. Qualsiasi prodotto che non riesce a soddisfare le specifiche di fabbrica viene riparato o, se senza speranza, riciclato. In altre parole, distrutto. Ouch. Improvvisamente questa discussione si trasforma spaventosamente seria. Perché in questa discussione, noi siamo il prodotto-il prodotto della creazione.

Ma soffermiamoci per un attimo e consideriamo il modo in cui trattiamo i vari oggetti, che riempiono la nostra vita. Finché fanno quello che vogliamo, siamo

felici con loro. Ma quando non realizzano più la loro funzione, ci liberiamo di loro. Alcuni sono tornati al negozio, alcuni donati in beneficenza, ma alla fine tutti finiscono nella spazzatura, ... sepolti o bruciati. Allo stesso modo, un dipendente che rende poco viene ... licenziato. Ora, fermarsi per un attimo e pensare a quella parola. Da dove deriva questo eufemismo per la punizione a causa di una rendita deludente? Hmm ... la persona che crede, che le lezioni di questa vita si possano rapportare nelle lezioni sulla religione, potrebbe trascorrere una giornata lavorando sui campi.

Ma questo non significa che queste analogie non siano valide. Proprio il contrario, dobbiamo ricordare che entrambi Antico e il Nuovo Testamento sono pieni di analogie, e Gesù Cristo insegnò con parabole.

Quindi, forse sarebbe meglio a prendere ciò sul serio.

No, mi correggo. Definitivamente dovremmo prendere il fatto sul serio. Bisogna considerare la differenza tra i piaceri celesti e le torture dell'inferno, perché sono cose su con non si può ridere.

### (parte 3 di 3): La necessità della rivelazione

Nelle due parti precedenti di questa serie, abbiamo risposto alle due "grandi domande". Chi ci ha creato? Dio. Perché siamo qui? Per servirLo e adorarLo. Una terza domanda, naturalmente, è sorta: "Se il nostro Creatore ci ha fatto per servire e adorare Lui, come esaudire ciò? " Nel precedente articolo ho suggerito che l'unico modo in cui possiamo servire il nostro Creatore è attraverso l'obbedienza ai Suoi ordini, come ci è stato reso noto attraverso la rivelazione.

Ma molte persone sarebbero in dubbio per la mia affermazione: Perché l'umanità ha bisogno di una rivelazione? Non è sufficiente essere buono? Non è abbastanza per ciascuno di noi di adorare Dio a modo nostro?

Per quanto riguarda la necessità di una rivelazione, iniziamo con i seguenti punti: Nel primo articolo di questa serie ho accennato, che la vita è piena di ingiustizie, ma il nostro Creatore è equo e giusto ed Egli stabilisce la giustizia non solo in questa vita, ma anche nell'aldilà. Tuttavia, la giustizia non può essere stabilita senza quattro cose-una corte (cioè, il Giorno del Giudizio), un giudice (cioè, il Creatore); testimoni (cioè, uomini e donne, angeli, elementi della creazione), e un libro di leggi per valutare correttamente (cioè, rivelazione). Ora, come può il nostro Creatore stabilire la giustizia se Egli non avesse dato all'umanità certe leggi nel corso della loro vita? Non è possibile. In tale scenario, invece di giustizia, Dio sarebbe ingiusto, perché Egli potrebbe punire le persone per trasgressioni delle quali non avevano modo di sapere che erano reati.

Per quale altro motivo abbiamo bisogno di una rivelazione? Per cominciare, senza guida l'umanità non potrebbe nemmeno mettersi d'accordo sulle questioni economiche e sociali, la politica, le leggi, ecc. Quindi, come mettersi d'accordo su Dio? In secondo luogo, nessuno è capace di scrivere il manuale d'uso meglio del produttore. Dio è il Creatore, noi siamo la creazione, e nessuno conosce il sistema complessivo della creazione meglio del Creatore. Sono i dipendenti autorizzati a progettare le proprie descrizioni di lavoro, le paghe e i doveri come piace a loro? Possiamo noi cittadini scrivere le nostre leggi? No? E allora, perché dovrebbe essere permesso a noi di scrivere le nostre religioni? Se la storia ci ha insegnato qualcosa, è che le tragedie si ottengono quando l'uomo segue il suo proprio capriccio. Quanti di coloro che hanno affermato sui loro banner la libertà di pensiero e hanno inventato religioni che ha portato se stessi e i loro seguaci a incubi sulla terra e a dannazione nell'aldilà?

Allora, perché non è sufficiente per essere buono? E perché non è abbastanza per ciascuno di noi, adorare Dio a modo nostro? Per cominciare, le definizioni dei popoli di cosa è "buono" si distinguono. Per alcuni significa la buona morale e la vita pulita, per altri è follia e caos. Allo stesso modo, i concetti su come servire e adorare il nostro Creatore differiscono pure. Ancora più importante su questo punto, nessuno può entrare in un negozio o in un ristorante e pagare con una moneta diversa da quella accettata dal commerciante. Così è con la religione. Se la gente vuole, che Dio accetti la loro servitù e il loro culto, allora devono pagare con la moneta che Dio esige. E tale moneta è l'obbedienza alla sua rivelazione.

Immaginate di educare i figli in una casa nella quale sono state stabilite "le regole della casa". Poi, un giorno, uno dei tuoi figli ti dice che lui o lei ha cambiato le regole, e sta andando a fare le cose diversamente. Come rispondereste? Più che probabile, rispondersti dicendo: "Prendi le nuove regole e vai con esse all'inferno!" Beh, pensateci. Noi siamo la creazione di Dio, che vive nel suo universo sotto le sue regole, e "andare all'inferno" è molto probabile che Dio dirà ciò a chiunque pretende di ignorare le sue leggi, inventandosi le proprie.

A questo punto la sincerità diventa un tema serioso. Dobbiamo riconoscere che ogni piacere è un dono del nostro Creatore, il quale merita il ringraziamento. Se a qualcuno viene dato un regalo, chi usa lo prima di ringraziarsi? Eppure, molti di noi godono di questi doni che Dio ci ha donato, senza mai ringraziarsi durante tutta la vita. O più tardi. La poetessa inglese, Elizabeth Barrett Browning, ha parlato sull'ironia del richiamo dell'uomo disperato in *The Cry of the Human*:

And lips say "God be pitiful,"  
pietoso,"

Who ne'er said, "God be praised."

E le labbra dicono "Dio sii

Chi ha mai disse: "Dio sia lodato."

Non dovremmo mostrare buone maniere e ringraziare il Creatore per i doni *adesso*, e successivamente per il resto della nostra vita? Non siamo in debito verso di Lui?

Hai risposto "Sì". Tu devi. Nessuno avrà letto fino a questo punto senza essere d'accordo, ma qui è il problema: Molti di voi avranno risposto "Sì", ben sapendo che il cuore e la mente non sono totalmente d'accordo con le vostre religioni. Accettate che siamo stati creati da un Creatore. Vi sforzate per capirLo. E avete la passione di servirLo e adorarLo nel modo che Egli prescrive. Ma non sapete come e non sapete dove cercare le risposte. E che, purtroppo, non è un argomento che può essere risolto in un articolo. Purtroppo, deve essere affrontato in un libro, o forse anche in una serie di libri.

La buona notizia è che ho scritto questi libri. Vi invito a iniziare con *The Eighth Scroll*. Se ti è piaciuto quello che ho scritto qui, vi piacerà quello che ho scritto lì.